

dino da Portogruaro, primo ministro delle provincie venete poi generale dell'ordine stesso, a fare ricerche per un'edizione compiuta delle opere di S. Bonaventura. Il padre Fedele impiegò nel lavoro dieci anni, visitò quattrocento biblioteche in quasi tutta Europa, esaminando parecchie migliaia di codici, ed ebbe così occasione di illustrare vieppiù la storia e la bibliografia dell'ordine. Mentre stava per intraprendere con altri compagni la nuova edizione, nel collegio eretto dallo stesso Padre Bernardino a Quaracchi (ad Aquas Claras) presso Firenze, fra Fedele moriva nel 12 agosto 1881. — Del primo volume, uscito coi tipi del collegio, parla il padre P. G. da Venezia nell'*Archivio Veneto*, Tomo xxv, parte I, pag. 179-181.

825. *In morte del reverendo don Lodovico Maura vicario foraneo e parroco di Pratulone*, parole di dolore lette sulla bara il dì 25 agosto 1882 dal pro-vicario foraniale D. G. B. CANOR, parroco di Cimpello. — San Vito, Polo, 1882, pp. 16, 8°. (*R. J. U.*)

Naque il Maura da Giambattista e Lucia Meazzo nel 4 ottobre 1789 e morì a 93 anni: era zio di Giovanni Maura rettore del seminario e canonico della cattedrale di Concordia, morto a Portogruaro addì 3 giugno 1876.

826. *Storia della letteratura in Italia nei secoli barbari*, per EMANUELE CELESIA, Volume primo. — Genova, Sordo-Muti, 1882; pp. 429, 16°. (*B. M. V.*)

In questo lavoro, nuovo del genere, un capitolo è intitolato: *Paolo Diacono e i suoi continuatori* (pag. 113-133), ed è riprodotto, con qualche aggiunta, dall'articolo speciale pubblicato dal medesimo autore nel *Giornale ligustico*, 1880-81, Anno VII-VIII, pag. 219 e segg. Il Cesia risale alla storia dei maggiori di Paolo Diacono, e di questo esamina le opere, offrendo anche un saggio del suo modo di poetare. Rispetto alla vita non solo si giova delle notizie che se ne hanno, purgandole dalle aggiunte e delle contradizioni, ma la completa citando l'epitafio, o poema in versi acrostici, del suo discepolo Ilderico. La parte che tratta di Paolo occupa tredici pagine. Più addietro, nello stesso volume, è toccato di S. Paolino, patriarca d'Aquileia.

827. *Di Santo dei Pellegrini e di Blenghio dei Grilli*, lettera a Carlo dei Combi, di ATTILIO HORTIS. (*Nell'Archeografo triestino*,